

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Enasarco aumenta il passo

La nuova governance dell'Ente è determinata a raggiungere efficienza e trasparenza anche attraverso una tecno-struttura competente. CF ha intervistato il suo presidente Alfonsino Mei, che ha fatto il punto sul primo semestre e indicato le linee guida del prossimo futuro

di Arianna Porcelli

“Non c'è mai una seconda occasione per fare una buona prima impressione”, diceva lo scrittore Oscar Wilde. La nuova governance Enasarco sta dando non solo buone impressioni, ma soprattutto sta inanellando le prime mosse bene, velocemente, per dare una scossa alla staticità dei processi che hanno serrato per troppo tempo la macchina della Fondazione. Il cambio di passo è tangibile e in soli sei mesi sono stati raggiunti numerosi traguardi grazie all'impronta di trasparenza che il nuovo Consiglio di amministrazione ha voluto dare alla gestione dell'Ente, come testimonia anche il fatto che la quasi totalità delle delibere è stata votata all'unanimità. CF ha intervistato il presidente di Enasarco Alfonsino Mei, che ha raccontato il primo semestre di attività e le linee guida del prossimo futuro.

Domanda. Mei, quali sono gli obiettivi raggiunti nei primi 100 giorni di mandato?

Risposta. Abbiamo raggiunto traguardi che normalmente richiedono tempistiche di attivazione di un anno. Siamo dapprima usciti dall'esercizio provvisorio, abbiamo convocato il Cda nei tempi definiti per legge e approvato il bilancio preventivo 2021 e poi, a maggioranza, il bilancio consuntivo 2021. Sono stati registrati 188 milioni di utile, derivante soprattutto dai contributi di tutti gli iscritti che, nonostante la pandemia, hanno aumentato l'intermediazione del 10%. E ancora, sono stati rinnovati il contratto dei lavoratori Enasarco, il c.d. CIA - Contratto interno aziendale, e il contratto dei dirigenti, scaduto dal 2018. Un passaggio importante, che ha visto per la prima volta il benessere e la firma di tutte le sigle sindacali e la soddisfazione dei lavoratori. E' stato inoltre varato il Programma delle prestazioni as-

sistenziali per l'anno 2022 con numerosi contributi, tra cui le erogazioni straordinarie Covid e il "Progetto Donna". Abbiamo inoltre sottoscritto una convenzione con EMAPI, Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani, per offrire agli iscritti una vera e propria polizza sanitaria in sostituzione dell'attuale polizza infortuni e malattia, in scadenza il prossimo novembre.

D. Rispetto all'organigramma della Fondazione ci sono state importanti novità. Quali?

R. Crediamo che qualità come professionalità e competenze garantiranno maggiore stabilità all'Ente. Per questa ragione, abbiamo nominato ad interim il nuovo direttore generale, Carolina Farina, e istituito un nuovo Collegio dei sindaci con professionisti qualificati e di altissimo livello, fin da subito al lavoro per la Fondazione: Sara Armella, presidente del Collegio sindacale, nominata dal Ministero del Lavoro, e i sindaci Luciano Cimbolini, nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e Massimo Caramante, Umberto Mele e Antonio Frediani, nominati dall'Ente. Abbiamo inoltre ricostituito anche la Commissione elettorale che, nonostante non abbia più ragione di esistere dopo le elezioni, è l'organo che aveva creato il vulnus sulla decisione di assegnazione dei seggi. A presiedere l'organismo di vigilanza, una delle funzioni chiave per la gestio-

ne dell'Ente, è stato nominato il magistrato Tommaso Marvasi.

D. Anche rispetto alle funzioni chiave dei servizi ci sono stati grandi cambiamenti. Perché questi sono necessari per enti di previdenza quali Enasarco?

R. Per la prima volta verranno applicate le linee guida ANAC (Autorità nazionale anticorruzione) in tema di rotazione ordinaria dei dirigenti, con l'intenzione di contrastare i rischi di corruzione nella struttura organizzativa e incrementare così l'efficienza dell'attuale organizzazione rispetto agli obiettivi aziendali da raggiungere. Il piano di rotazione verrà completato entro il mese di agosto. Non solo, con l'obiettivo principe di migliorare efficienza ed efficacia dei processi interni, il Cda del 12 luglio ha deliberato l'inserimento di un nuovo servizio "Gare e appalti", che era precedentemente integrato nel servizio "Bilancio". E' stato altresì avviato il processo di selezione, sia

per crescita interna all'Ente che esterna, per i servizi chiave per la gestione del patrimonio che a seguito delle rotazioni rimangono vacanti, ovvero risorse umane, vigilanza, affari istituzionali, servizio legale, patrimonio immobiliare, gare e contratti, finanza. Infine, è stata condivisa in primo esame, nel Cda del 12 luglio, l'asset allocation che permetterà di partire fin da subito e senza ulteriori ritardi con gli investimenti del patrimonio.

D. Enasarco possiede un patrimonio mobiliare e immobiliare da otto milioni. Come si gestiscono queste somme?

R. Anche in questo caso attraverso competenze e professionalità specializzate. Per valorizzare il patrimonio mobiliare e immobiliare - che hanno reso fino ad ora rispettivamente 0,3% e 0,5% - e per definire una strategia di asset allocation che garantisca la sostenibilità cinquantennale dell'Ente, abbiamo dato mandato a PricewaterhouseCoopers, primaria società di consulenza indipendente che non ha mai lavorato con Enasarco, per una *due diligence* approfondita su patrimonio mobiliare, immobiliare e gare d'appalto, ma anche su anticorruzione e organigramma funzionale. Tra i professionisti coinvolti nella disamina dei principali processi di gestione c'è anche CBRE, società commerciale di servizi e di investimenti nel Real Estate, che ha recentemente fotografato la situazione della parte immobiliare dell'Ente per indicare le migliori modalità dell'allineamento del patrimonio. Con il supporto di società qualificate, siamo pronti a effettuare i primi investimenti sulla parte liquida del patrimonio a fine luglio, mentre verranno svolti i primi investimenti sulla parte illiquida dal prossimo autunno. Ma non è tutto. Per effettuare inve-

stimenti a favore del sistema Paese e dell'economia italiana si è scelto di confrontarci con il Governo.

D. Quali sono le linee guida di indirizzo strategico 2022-2024 Enasarco?

R. Il 16 giugno siamo stati auditi alla Camera dei Deputati dalla Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, e lì abbiamo indicato le cinque linee guida della Fondazione per il prossimo futuro: 1. attività mirate sulla ristrutturazione del portafoglio immobiliare e sull'individuazione di soluzioni innovative che permettano la monetizzazione e la riconversione qualitativa dell'intera asset class; 2. efficientamento della gestione degli asset mobiliari attraverso l'assunzione del dirigente del servizio Finanza, il riavvio del processo d'investimento e la revisione dell'assetto organizzativo e procedurale dell'intero processo riguardante gli investimenti affinché sia adeguato all'attuale contesto di riferimento; 3. qualità ed efficienza dei processi per migliorare i servizi offerti agli iscritti, obiettivo che verrà coniugato con un processo di gestione del dato più rigoroso e completo e finalizzato a creare una reportistica istituzionale utile al board per assumere decisioni riguardanti gli iscritti; 4. sostenibilità della gestione economico-finanziaria per definire strategie integrate, migliorare i parametri economico-finanziari della previdenza Enasarco e garantire una maggiore stabilità all'Ente. A tal fine si continuerà a lavorare sul progetto di separazione della gestione del FIRR, affinché diventi autonoma e distinta rispetto alla gestione previdenziale ed assistenziale. 5. rafforzamento della sicurezza dei sistemi informatici attraverso la formulazione di un assessment volto a misurare e incrementare l'attuale livello di sicurezza dei sistemi aziendali, e ottenere le più aggiornate certificazioni ISO. (riproduzione riservata)



Alfonsino Mei

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Sonia Ciccolella,
Centro Studi
e Ricerche Anasf

La finanza “aperta”

Il legislatore Ue ha avviato due consultazioni per raccogliere evidenze sulla revisione della Psd2 e sui lavori in materia di finanza aperta

La Commissione europea ha aperto lo scorso maggio due consultazioni target, destinate agli esperti del settore, sulla revisione della Direttiva sui servizi di pagamento (Psd2) e sull'open finance e la condivisione dei dati nel settore finanziario. Entrambe rientrano nella strategia della Commissione per l'Unione dei mercati dei capitali (CMU). Anasf ha partecipato alla fase consultiva inviando i propri commenti al legislatore europeo. La Psd2 mira a creare un mercato dei pagamenti dell'Ue integrato, competitivo e innovativo, con un elevato livello di protezione dei consumatori, la sicurezza dei pagamenti e la loro facilità d'uso. Ha anche stabilito le regole dell'open banking, in base alle quali l'utente di un servizio di pagamento può condividere in modo sicuro alcuni dati del proprio conto al fine di ricevere servizi regolamentati da fornitori terzi. La revisione della Direttiva intende indagare lo stato at-

tuale di implementazione dell'open banking e capire se devono essere apportate modifiche/integrazioni all'attuale regolamentazione. Anasf nel parere inviato in risposta alla consultazione ha rilevato che la Direttiva ha contribuito a migliorare la parità di condizioni tra le diverse categorie di fornitori di servizi di pagamento, ha creato un ambiente che ha stimolato l'innovazione e migliorato la trasparenza e il livello di protezione per gli utenti.

L'open finance si riferisce invece all'accesso ai dati dei clienti (imprese e consumatori), detenuti da intermediari del settore finanziario e/o da altri detentori di dati, da parte di fornitori di servizi terzi per fornire loro un'ampia gamma di servizi finanziari e informativi. L'innovazione tecnologica del mercato e l'uso dei dati personali degli utenti finali potrebbe facilitare lo sviluppo di nuovi servizi personalizzati basati sui dati. La finanza aperta non ha al momento una regolamentazione che ne definisca criteri e modalità di utilizzo. Nei commenti inviati alla Commissione, Anasf ha evidenziato che i prodotti che porteranno più benefici ai clienti retail saranno gli strumenti di gestione patrimoniale personale per monitorare e gestire attività e passività (ad es. gestione degli obiettivi finanziari, analisi degli investimenti e dei loro rendimenti, monitoraggio di fattori patrimoniali quali risparmio, spesa e budget) e gli strumenti digitali per valutare il profilo ESG di prodotti finanziari, come l'impatto ambientale del portafoglio di investimento. L'Associazione è convinta che in una prima fase solo le istituzioni finanziarie regolamentate dovrebbero essere autorizzate a condividere i loro dati con il per-

messaggio dei clienti. Anasf ha altresì indicato alla Commissione che, nonostante i principi di tutela in materia di privacy stabiliti in Europa dal Regolamento generale sulla protezione dei dati GDPR siano efficaci, esiste comunque il rischio che i clienti non comprendano pienamente gli obblighi contrattuali, dando inconsapevolmente il consenso al trattamento dei dati, anche sensibili, senza comprenderne la finalità. Le Istituzioni dovrebbero inoltre effettuare una valutazione costante dell'utilizzo dei dati da parte dei fruitori degli stessi, anche, e soprattutto, dal punto di vista etico e sociale. Anasf ha evidenziato che il quadro della finanza aperta comporta un possibile rischio di accumulo di dati, che può portare alla creazione di monopoli: ne costituiscono un esempio evidente il social network Meta o i principali motori di ricerca

che hanno a loro disposizione innumerevoli dati dei cittadini Eu. L'Associazione ritiene che il mercato non sia ancora maturo per una standardizzazione dell'utilizzo dei dati, dopo oltre quindici anni di applicazione della MiFID che ha stabilito regole precise sulla profilazione della clientela e sulle regole di adeguatezza. Il consulente finanziario non si limita infatti a compilare il questionario di profilazione, ma deve spiegare i quesiti al cliente, la loro finalità e porre anche domande che esulano da quelle inserite nel questionario, contribuendo all'educazione finanziaria del cliente. Anasf ritiene quindi che possa trasferirsi online la parte tecnica legata alla compilazione del questionario, ma non certamente la prestazione professionale svolta dal consulente finanziario legata alla conoscenza approfondita del cliente. (riproduzione riservata)

Classificare l'impatto ESG

A cura di Centro Studi e Ricerche Anasf e Physis Investment

Viviamo nell'epoca dei punteggi: ogni luogo, attività, comportamento, qualsiasi cosa viene mediaticamente valutata, recensita e categorizzata in un punteggio negativo o positivo, in un like o con una stella. Anche gli investimenti stanno subendo la stessa sorte con le agenzie di rating che li categorizzano usando indicatori non sempre noti, e come per le altre categorie, stanno emergendo i lati positivi ma anche alcuni dubbi e perplessità. Sono sempre più diffusi tra gli investitori strumenti che cercano di valutare il reale impatto EGS dei prodotti finanziari, cercando di smascherare tutte quelle informazioni che sono fuorvianti e si categorizzano all'interno del più famoso fenomeno del “greenwashing”.

Tra le numerose agenzie di rating ESG, ognuna delle quali valuta diversi aspetti e assegna punteggi differenti, si sta facendo strada il “punteggio delle controversie”, punti dati alle aziende in base al loro coinvolgimento o meno in attività che influiscono negativamente (o positivamente) sui fattori ESG, dopo aver indagato su alcune questioni, quali la violazione dei diritti umani, i disastri ambientali e temi relativi alla loro contabilità.

Le valutazioni sulle controversie ESG aiutano l'investitore a tenerlo lontano dal finanziare, per esempio, società coinvolte in scandali legati alla sostenibilità, ma spesso questo diventa l'unico indicatore a cui fanno ri-

ferimento, e non è un bene. Prima di tutto si pone il problema della superficialità nella valutazione dell'azienda in questione: questi punteggi tendono infatti a riflettere avvenimenti che sono già apparsi sui media e con un seguito pubblico. Molte aziende, in particolare quelle più grandi e con un'influenza maggiore, possono nascondere e confutare scandali, che non emergono in superficie, e quindi riescono ad apparire sostenibili e con un punteggio positivo. Inoltre, le cause che vengono prese in considerazione potrebbero essere risolte già da tempo e il punteggio potrebbe non riflettere l'evoluzione positiva e i miglioramenti che un'azienda sta attuando.

In secondo luogo, anche per i punteggi delle controversie esistono differenze sostanziali tra i vari indicatori. Ad esempio, l'indice MSCI ESG Controversies utilizza una scala da 0 a 10, con lo 0 che rappresenta la controversia più grave: su 6.969 società presenti nel campione, solo 28 hanno un punteggio pari a 0. Al contrario l'indice ISS ESG Controversies si basa su una scala da 0 a 10, ma 10 rappresenta la controversia più grave e su un campione di 3.820 società, 107 hanno un punteggio pari a 10. È evidente che ogni indice prenda in considerazione aspetti diversi, il che dovrebbe essere un campanello d'allarme per

l'investitore che intende basarsi solo su un punteggio per decidere quale azienda finanziare. È importante quindi essere in grado di sviluppare risorse e competenze per integrare le analisi dei fornitori di dati e avere una prospettiva diversa, basandosi su diversi punteggi ed affidandosi al parere di professionisti, come i consulenti finanziari, in possesso di un più ampio range di strumenti.

In terzo luogo, il punteggio dovrebbe servire non solo agli investitori, ma anche alle aziende. Un punteggio valido dovrebbe incentivarle a dedicare maggiore attenzione ai principi etici e ambientali, spingerle a lavorare meglio e in modo responsabile per vedere il proprio punteggio migliorare. Attualmente, invece, le azioni positive e correttive non sempre vengono prese in considerazione quanto quelle negative e il punteggio definito rimane fermo a lungo, con un impatto anche economico.

Quando si tratta dell'impatto delle aziende sulle persone e sul pianeta, un investitore responsabile deve saper utilizzare una più ampia gamma di informazioni, come quelle provenienti da ricerche di organizzazioni indipendenti come le ONG. Queste ultime spesso operano sul campo, vicino alle attività delle aziende, e forniscono informazioni sulle pratiche cor-

renti, che non sono ancora state rese pubbliche sui media, aggiungendo maggiore profondità e granularità ai punteggi sulle controversie.

È evidente che vi sia necessità di maggiore coerenza, trasparenza e standardizzazione per poter valutare in modo oculato gli attuali impatti ESG delle aziende. I gestori patrimoniali devono sfidare i fornitori di dati, incoraggiare le società a riportare più informazioni pubblicamente e lavorare collettivamente per raggiungere standard comuni.

Una maggiore trasparenza da parte di tutti i fornitori di dati è essenziale per consentire agli investitori di comprendere appieno le metodologie usate e di effettuare più facilmente controlli incrociati dei punteggi. L'utilizzo di più indici da parte degli investitori attivi e responsabili, insieme al supporto di un professionista, permettono di distinguere gli scandali reali da quelli con un solo ampio seguito mediatico. Per distinguere gli scandali reali da quelli con un solo ampio seguito mediatico, è importante l'utilizzo di più indici da parte degli investitori attivi e responsabili, insieme al supporto di un professionista. Quest'ultimo infatti possiede conoscenze e competenze in grado di orientare le scelte di investimento del cliente verso aziende realmente sostenibili, avvalendosi di un'ampia gamma di strumenti specifici. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di **Letizia Solari,**
Centro Studi
e Ricerche Anasf

L'impegno di Anasf nell'avvicinare i giovani al mondo della finanza e della pianificazione finanziaria è stato, anche per quest'anno, ripagato. Lo dimostrano i risultati dei questionari che Anasf somministra a tutti gli studenti prima e dopo l'erogazione del progetto economicamente - METTI IN CONTO IL TUO FUTURO, per indagarne efficacia e interesse acquisiti. L'iniziativa, rivolta agli studenti del terzo, quarto e quinto anno delle scuole superiori, è stata implementata per la prima volta nel 2009, registrando un successo crescente nel corso degli anni. Dalla sua nascita il progetto continua a collezionare risultati positivi, registrando un'efficacia costante nell'aumentare la conoscenza dei temi: dall'avvio hanno seguito le lezioni di economicamente oltre 42mila studenti appartenenti a più di 470 scuole.

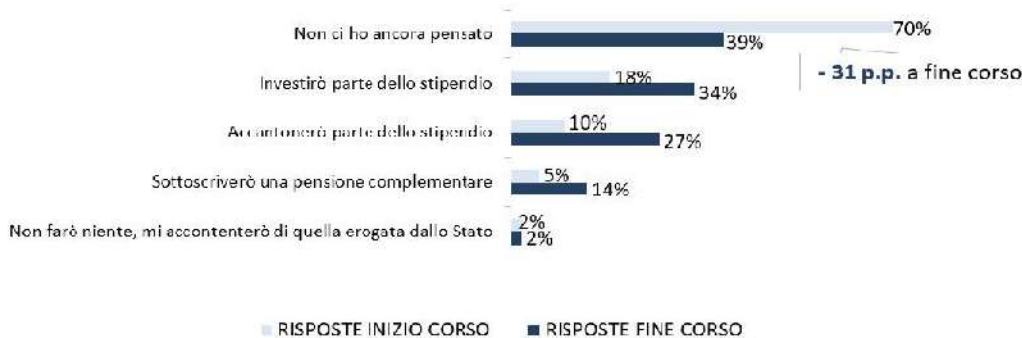
Sono oltre cinquemila le risposte ai questionari raccolte nell'anno scolastico 2021/2022, che mostrano la crescita di consapevolezza degli studenti rispetto ai temi trattati. Nel dettaglio, alla fine del percorso formativo l'84% del campione ha acquisito coscienza dell'importanza di pianificare e porsi obiettivi da raggiungere - rispetto al 76% di inizio corso - e alla domanda su come realizzarli, coloro che hanno risposto "pianificando ogni traguardo e valutando le mie possibilità economiche" sono aumentati di 10 punti percentuali. Anche la conoscenza degli strumenti e dei prodotti finanziari è incrementata dopo le lezioni, passando dal 20% al 58%. Economicamente ha raccontato ai partecipanti anche la figura e le responsabilità degli operatori professionali del settore in una decisione economica. L'importanza del ruolo è stata appresa: è aumentato di ben 38 punti percentuali il numero di ragazzi che individua in un operatore professionale un valido interlocutore con cui confrontarsi per raggiungere i propri obiettivi.

Per la prima volta Anasf ha voluto censire non solo i cambiamenti dati dall'aumento di consapevolezza degli studenti grazie al progetto educativo, ma anche indagare sulla differenza di genere nelle risposte. È interessante notare che anche in questa rilevazione alcuni trend rispecchiano dati emersi da indagini sul tema. I dati mostrano infatti una maggiore propensione alla pianificazione nelle rispondenti femmine: coloro che si sono poste traguardi e obiettivi futuri sono passate dal 78% all'87%, mentre i maschi dal 76% all'81%. Per gli studenti di entrambi i generi il traguardo da raggiungere è la continuazione degli studi, con una preponderanza femminile (68% contro il 54% maschile). Il dato sembra confermare la tendenza registrata dall'indagine Censis 2019, che certifica che le donne studiano più degli uomini e rappresentano il 56% dei laureati. Inoltre, analizzando la scelta sulle altre opzioni a disposizione degli studenti, emerge che i maschi sono più propensi ad aprire un'attività in proprio, con un divario di genere di 10 punti percentuali, sia prima che dopo il corso.

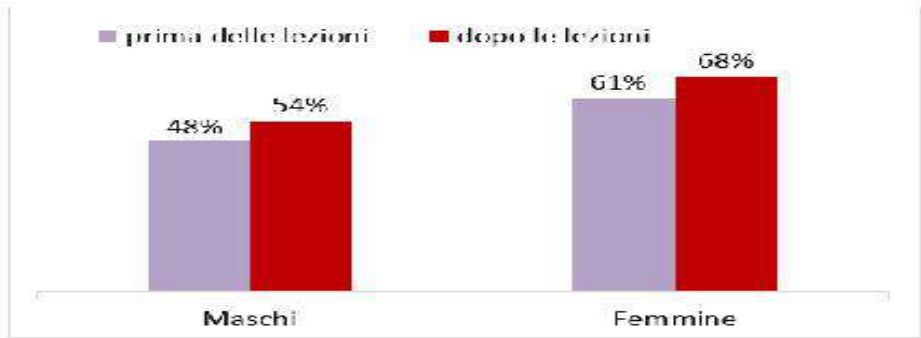
Un altro successo

Economicamente ha raggiunto il suo obiettivo anche nell'a.s. 2021/2022. Gli studenti sono più consapevoli dei temi economico-finanziari

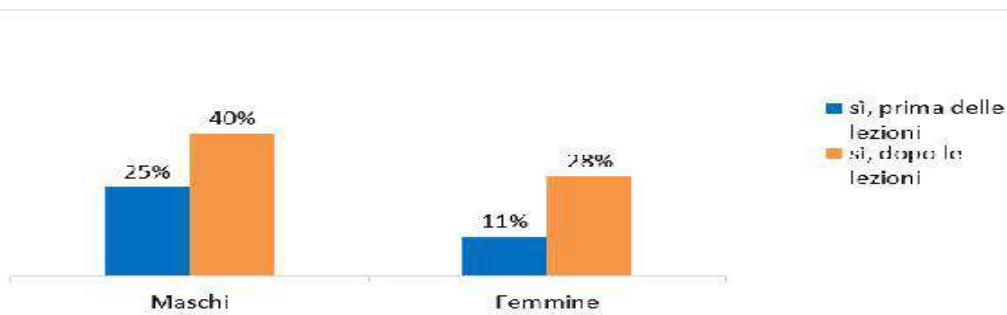
Domanda: hai pensato alla possibilità di integrare la tua pensione?



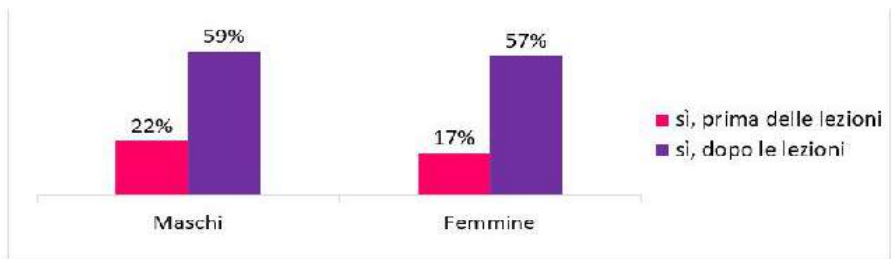
Percentuale di studenti che alla domanda sugli obiettivi futuri ha selezionato "Continuerò gli studi, seguendo un percorso universitario"



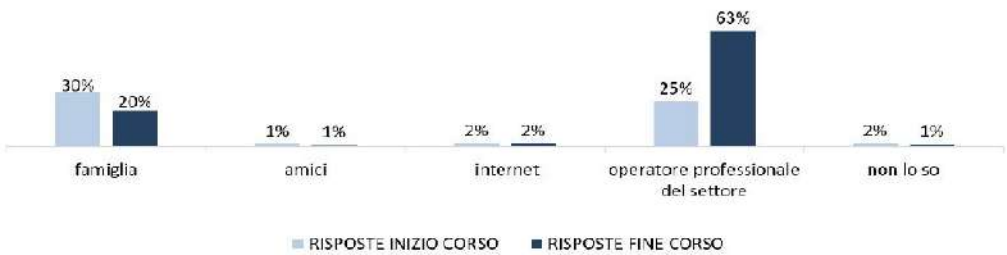
Percentuale di studenti che alla domanda su come gli studenti intendono integrare la pensione ha risposto «Investirò parte dello stipendio»



Domanda: Conosci gli strumenti e i prodotti che il mercato mette a disposizione per soddisfare le esigenze finanziarie dei risparmiatori?



Domanda: sai a chi potresti rivolgerti per avere un supporto per il raggiungimento dei tuoi obiettivi e per soddisfare le tue esigenze economiche e finanziarie? Se sì, a chi ti rivolgeresti?



Il tema previdenziale sembra essere più caro alle studentesse: sono passate dal 22% al 48% le ragazze che hanno riflettuto su quando andranno in pensione, superando i colleghi di sette punti percentuali. È interessante notare come alla domanda sulle varie opzioni disponibili per l'integrazione della pensione, vi sia una marcata differenza tra i due generi: le studentesse sembrano prediligere metodi di accantonamento (31%), mentre gli studenti preferiscono attività come l'investimento (40%). Il dato appare in controtendenza se confrontato con quello degli anni passati: l'opzione «Investirò parte dello stipendio» per integrare la pensione rappresenta la prima scelta dei ragazzi a partire dall'anno scolastico 2020-2021 e oggi rappresenta una percentuale del 34%. In passato invece, gli studenti preferivano accantonare.

Se invece si guarda alla conoscenza di temi economico-finanziari emerge una differenza tra le conoscenze che maschi e femmine dichiarano di avere rispetto agli strumenti che il mercato mette a disposizione dei risparmiatori, con cinque punti percentuali di distacco tra le risposte affermative del gruppo maschile. Questa differenza potrebbe essere riferita alla minor alfabetizzazione finanziaria delle ragazze, come emerso anche dal Rapporto OCSE PISA 2018, o dalla minor consapevolezza delle ragazze sulle proprie competenze, come emerso dal Rapporto Consob sulle scelte di investimento delle famiglie italiane 2021. Le lezioni di economicamente sembrano aver almeno in parte colmato il gap di consapevolezza riducendo la differenza a soli due punti percentuali. Per quanto riguarda le fonti su cui i giovani si informano di economia e finanza, già prima del corso le femmine hanno selezionato maggiormente l'opzione "scuola", i ragazzi "internet". Dopo il corso, nonostante la scuola sia risultata la fonte primaria di apprendimento per tutti gli studenti (85%), internet si posiziona al secondo posto con il 58% di preferenze.

Infine, è importante evidenziare un dato riferito alla totalità del campione: il 74% dei ragazzi esprime come prima esigenza da soddisfare una volta entrati nel mondo del lavoro "mettere da parte i soldi per andare a vivere da solo". Ma, secondo la statistica Eurostat 2019, i giovani italiani di fatto escono di casa quattro anni più tardi rispetto alla media europea, collocando l'Italia in fondo alla classifica. L'aspirazione dei giovani italiani è reale, ma il contesto che li accoglie non la rende realizzabile. "Il progetto è riuscito nel suo intento: trasmettere agli studenti il valore del tempo e l'importanza della pianificazione, grazie anche ai formatori Anasf che contribuiscono, dedicando tempo ed energia, giorno dopo giorno a rendere gli investitori di oggi e di domani più consapevoli", ha commentato Germana Martano, direttore generale Anasf. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Pagina a cura di
Laura Bettelli

È ormai giunto alla nona edizione il concorso intitolato ad Aldo Vittorio Varenna, realizzato da Anasf e J.P. Morgan Asset Management, per concorrere all'assegnazione di due borse di studio per il corso di specializzazione in "Strategic Investment Management" della London Business School. L'iniziativa è rivolta a tutti i consulenti finanziari che hanno superato nell'anno 2022 la prova valutativa per l'iscrizione all'OCF, Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari.

La borsa di studio è stata realizzata per offrire ai neo consulenti più meritevoli l'occasione di investire sulla propria formazione e dare inizio ad un futuro professionale con un bagaglio di esperienza più ricco. Il corso in palio, del valore di 7.900 sterline, dura cinque giorni e si pone l'obiettivo di facilitare il ricambio generazionale nella professione del consulente finanziario, sostenendo i più giovani.

I requisiti per partecipare alla selezione del concorso intitolato

Destinazione Londra

Aperte le iscrizioni alla borsa di studio Anasf-J.P. Morgan AM per i neo consulenti finanziari. Le domande vanno inviate entro il 31 dicembre



La premiazione di Francesco Cipriano e Pietro Andrea Bovio vincitori borsa di studio Anasf-J.P. Morgan AM 2021

to ad Aldo Vittorio Varenna sono aver sostenuto nel corso dell'anno 2022 l'esame per l'iscrizione all'OCF, avere un'età uguale o minore di trent'anni alla data di svolgimento della prova valutativa e possedere un adeguato livello di conoscenza della lingua inglese.

Il corso in Strategic Investment Management offre l'opportunità di acquisire una comprensione pratica della ge-

stione del portafoglio azionario e a reddito fisso, indagare la teoria del portafoglio all'avanguardia in un contesto pratico, comprendere i veicoli di investimento attivi e passivi, esplorare la finanza comportamentale e osservare i diversi fattori nella valutazione della performance.

Il modulo per la domanda di partecipazione al bando deve essere scaricato dal sito di

Anasf, all'interno della sezione legata ai concorsi. La stesura della graduatoria per l'assegnazione del premio terrà conto del punteggio conseguito all'esito della prova OCF (in ordine decrescente) e dell'età del candidato (in ordine crescente). I candidati che si classificheranno nelle prime cinque posizioni saranno chiamati a sostenere un colloquio in lingua inglese volto ad accertare l'idoneità al corso tenuto dalla London Business School. Saranno accettate esclusivamente le domande complete di tutta la documentazione richiesta e inviate via posta elettronica all'indirizzo formazione@anasf.it entro e non oltre il 31 dicembre 2022. Le domande dei candidati possono essere spedite anche tramite raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo Anasf - Via Gustavo Fara, 35 - 20124 Milano. Ai fini della determinazione dell'invio faranno fede i timbri postali o la da-

ta di ricezione della e-mail di richiesta di ammissione. Le domande incomplete o inoltrate dopo il termine fissato non verranno prese in considerazione. La scelta dei due vincitori della borsa di studio avverrà entro e non oltre il 15 febbraio 2023.

L'ottava edizione del concorso intitolato ad Aldo Vittorio Varenna è stata vinta da due ragazzi classe 1998: Pietro Andrea Bovio, studente lombardo, e Francesco Cipriano, studente campano, con un punteggio pari a 100/100 per entrambi. La premiazione si è svolta l'8 aprile, a Roma, in occasione del ritorno in presenza di ConsulTia, a cura di Luigi Conte, Presidente Anasf, e Lorenzo Alfieri, Country head J.P. Morgan AM.

Per maggiori dettagli sulla borsa di studio e sui vincitori delle edizioni passate è possibile consultare la pagina di riferimento del sito www.anasf.it/concorsi. (riproduzione riservata)

Borsa Taddei 2022

Aperte le iscrizioni al bando Anasf per la prosecuzione degli studi in ambito economico-finanziario. Domande entro il 31 dicembre

Anasf è da sempre attenta alla formazione e alla crescita professionale dei giovani laureati in ambito economico-finanziario e le borse di studio messe a disposizione rientrano tra le iniziative volte a premiare gli studenti più meritevoli. Il bando intitolato a Ivo Taddei è giunto alla XVI edizione e si pone l'obiettivo di contribuire a sostenere il percorso di studi dei candidati idonei, con un premio complessivo di 3.000 euro.

Per partecipare alla selezione occorrono la laurea di primo livello in ambito economico (conseguita prima dell'invio della candidatura al Bando) e l'iscrizione ad un percorso di laurea magistrale in classi dello stesso ambito (presso un'università italiana legalmente riconosciuta). Sono ammesse diverse classi di laurea, tra le quali LM 16 - Finanza, LM 56 - Scienze dell'economia, LM 77 - Scienze economico-aziendali, LM 82 - Scienze statistiche, LM 83 - Scienze statistiche, attuariali e finanziarie.

I contenuti della tesi devono riguardare un argomento attinente all'ambito dell'intermediazione finanziaria, e nello specifico la pianificazione finanziaria, gli strumenti e i prodotti di investimento, la finanza comportamentale, la gestione del portafoglio, il diritto e l'economia del mercato finanziario e degli intermediari.

Il punteggio assegnato ad ogni candidato terrà conto dei contenuti della prova finale / dell'elaborato conclusivo / del progetto di laurea, del voto e del percorso di laurea di primo livello, oltre che del percorso di laurea magistrale condotto in tempi regolari. I documenti utili per partecipare alla selezione del concorso intitolato a Ivo Taddei sono il modulo di partecipazione compilato e interamente firmato (è possibile scaricarlo dalla sezione concorsi del si-

to di Anasf), il documento su carta intestata rilasciato dall'università (con il conseguimento della laurea di primo livello), la descrizione / abstract della prova finale del progetto di laurea di primo livello, la copia completa dell'eventuale progetto di laurea in formato elettronico, l'attestato rilasciato dall'università

scelta del vincitore avverrà entro il mese di giugno 2023 e l'erogazione dell'importo verrà trasmessa in un'unica soluzione, entro lo stesso anno.

La XV edizione del concorso dedicato a Ivo Taddei ha visto la premiazione di Gloria Zago, laureata in Econo-

ma e gestione aziendale presso l'Università degli Studi di Trieste nel 2021, con votazione 110 e Lode, con la tesi dal titolo "Finanza comportamentale, overconfidence e scelte finanziarie: analisi empirica su un campione di individui". Il premio della borsa di studio, pari a 3.000 euro, è stato consegnato da Ferruccio Riva, vicepresidente vicario Anasf, e

da Alessandro Anese, coordinatore territoriale in Veneto. La studentessa vincitrice è attualmente iscritta al corso di Laurea in Strategia e consulenza aziendale presso l'Università degli Studi di Trieste e ha così commentato la sua premiazione: "Personalmente ritengo questa borsa di studio un'esperienza di avvicinamento alla realtà della consulenza, sbocco lavorativo estremamente interessante per il mio percorso di studi. Scrivere la tesi di laurea è stato il primo vero momento di confronto diretto con ricerche scientifiche e, al contempo, con il mondo attuale. Quando questo duro lavoro viene poi riconosciuto, la soddisfazione personale e professionale è immensa". Un altro aspetto sottolineato dalla vincitrice della scorsa edizione è stata l'opportunità di partecipare al seminario dal titolo "Gestire la relazione nelle varie fasi di mercato" tenuto a Udine, il 30 giugno, dal relatore Claudio Grossi di Progetica. In quest'occasione è stato approfondito il tema della finanza comportamentale, analizzato anche nella tesi di Zago. L'evento si è concluso con la premiazione della studentessa, che ha ricevuto l'attestato della borsa di studio Anasf e che ha argomentato la sua scelta di focalizzare la tesi di laurea sul mondo della consulenza aziendale.

Per maggiori dettagli sulla XVI edizione del bando intitolato a Ivo Taddei è possibile consultare la pagina di riferimento del sito www.anasf.it/concorsi. (riproduzione riservata)



La premiazione di Gloria Zago, vincitrice borsa di studio Anasf 2021

e la fotocopia di un documento d'identità valido.

Saranno accettate solo le domande complete di tutta la documentazione richiesta, che dovranno essere spedite in Associazione entro e non oltre il 31 dicembre 2022. Tutte quelle che risulteranno incomplete o che verranno inoltrate dopo il termine fissato non verranno prese in considerazione. La

mia e gestione aziendale presso l'Università degli Studi di Trieste nel 2021, con votazione 110 e Lode, con la tesi dal titolo "Finanza comportamentale, overconfidence e scelte finanziarie: analisi empirica su un campione di individui". Il premio della borsa di studio, pari a 3.000 euro, è stato consegnato da Ferruccio Riva, vicepresidente vicario Anasf, e

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Arianna Porcelli

Anteprima contenuti

La formazione Anasf riprende a settembre. Dai relatori dei seminari qualche anticipazione dei temi che saranno approfonditi con gli associati

Il tour dei seminari dell'Associazione, organizzati in partnership con Goldman Sachs AM e J.P. Morgan AM, riprenderà a settembre. Un'anticipazione sui contenuti è stata raccontata dai docenti coinvolti: Fabrizio Crespi, Università degli Studi di Cagliari e Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Giampaolo Gabbi, Sda Bocconi School of Management, Luca Frumento, avvocato e consulente legale Anasf e Duccio Martelli, Università degli Studi di Perugia.

Domanda. Crespi, "La 'spinta gentile': dalla teoria alla pratica" è il titolo del suo intervento formativo a Pescara il 15 settembre. Quali esempi concreti per portare il cliente a scegliere in maniera più razionale?

Risposta. Ci sono diversi modi per spingere il cliente a scelte più razionali. In alcuni casi si tratta di vere e proprie soluzioni tecniche ovvero di prodotti finanziari contenenti automatismi di investimento. Pensiamo ad alcune scelte di default presenti in prodotti pensionistici, ovvero a strumenti di risparmio gestito

che implementano la strategia *target date* per determinare l'asset allocation. In generale, però, è il modo in cui il consulente finanziario presenta al cliente l'informazione e le soluzioni ritenute più idonee che fa la differenza. La spinta gentile deve essere eticamente corretta, altrimenti il rischio di cadere nella manipolazione diventa elevato, un confine sottile di cui occorre avere piena coscienza.

D. Gabbi, le dinamiche inflazionistiche sono in evoluzione. Tra preoccupazioni macroeconomiche e impatto sul debito pubblico e privato, quali solo le soluzioni di protezione finanziaria di cui tratterà il 13 settembre a Catania e il 27 settembre a Napoli?

R. La dinamica inattesa dell'indice dei prezzi impone la ricerca di soluzioni finanziarie più calibrate. Nel corso dei seminari presenterò soluzioni dirette a proteggere almeno una parte

del patrimonio con titoli obbligazionari indicizzati all'inflazione, cioè soluzioni il cui valore è agganciato proprio all'evoluzione dei prezzi. Si tratta di bond che si trovano in numerosi paesi e, in caso di inflazione crescente, la perdita di potere d'acquisto viene compensata con un maggiore rendimento finanziario. Discuterò anche la soluzione di diversificazione che si basa su posizioni in asset class che storicamente risultano correlate positivamente con i prezzi al consumo.

D. Frumento, il consulente finanziario è chiamato a conoscere aspetti giuridici ed economico-finanziari delle criptovalute. Il 28 settembre a Reggio Calabria e il 4 ottobre a Roma su quali rischi si concentrerà?

R. Le criptovalute scontano l'ambiguità della duplice natura di mezzi di pagamento e, se prevale la finalità di investi-

mento, di prodotti finanziari. Ambiguità che viene amplificata dal fatto che esiste un vuoto normativo che deve essere colmato. È significativo che la Banca d'Italia abbia pubblicato a metà giugno un documento sui rischi legati alle criptovalute e più in generale alla finanza decentralizzata. Viene infatti evidenziato che una rapida ed ampia diffusione di questi strumenti potrebbe compromettere la stabilità del sistema finanziario. Nel contempo non possono essere sottaciute le notevoli opportunità derivanti dalle nuove tecnologie. I seminari in programma intendono innanzitutto fare chiarezza per cercare di superare la segnalata ambiguità.

D. Martelli, la teoria del portafoglio di Markowitz mostra limiti di applicabilità nel nuovo scenario dei mercati. Quali aspetti verranno trattati nel seminario Anasf a Perugia il 13 settembre?

R. L'idea alla base della Moderna Teoria di Portafoglio di Markowitz è offrire agli investitori un approccio al mercato che permetta di ottenere, grazie al beneficio derivante dalla diversificazione, rendimenti meno volatili, accettando una quantità di rischio ritenuta ottimale da ogni singolo investitore. Sebbene tale teoria sia stata certamente innovativa rispetto ai precedenti modelli, con il tempo anche questo approccio sta mostrando i suoi limiti. Nel corso del seminario, oltre a presentare le principali limitazioni teoriche, i partecipanti avranno l'opportunità di scoprire come, partendo dall'approccio tradizionale, sia possibile migliorare il modello.

Gli incontri sono tutti accreditati per il mantenimento annuale della certificazione ESG, EIP, EFA ed EFP per quattro ore. Per iscriversi alle tappe visitare la sezione Formazione del sito Anasf. (riproduzione riservata)

ANASF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI

Sarà tutta un'altra **musica**

Affidati ai

**consulenti
finanziari**

per dar valore
al tuo **patrimonio**



W. A. Mozart
Compositore

Ha rivoluzionato i principali generi musicali della sua epoca, influenzando tutta la musica occidentale



**OGNI VENERDÌ
SULLE NOSTRE PAGINE SOCIAL**



- #6 VERIFICA LE FONTI**
- #7 SEGUI IL TUO STILE**
- #8 MONITORA I TUOI INVESTIMENTI**
- #9 USA LA TECNOLOGIA**
- #10 SCEGLI IL TUO PILOTA**

 **ANASF**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

A cura di
Maria Debora Braga*

Un nuovo look ESG

EFPA Europe aggiorna le certificazioni per integrarle con i temi ESG
Nel 2023 si svolgeranno le prime sessioni d'esame con i nuovi programmi

Lo Standards and Qualifications Committee di Efpa Europe, nell'ambito del quale rappresento l'Italia, ha portato a termine, nel corso del 2021, gli interventi che hanno permesso di emendare le certificazioni Efpa esistenti - European Investment Practitioner (EIP), European Financial Advisor (EFA) ed European Financial Planner (EFP) - così da incorporare, nei relativi programmi, alcuni contenuti circa la finanza sostenibile e gli investimenti ESG. Si tratta, per così dire, del secondo step compiuto da Efpa Europe in questa direzione dopo aver "confezionato", in chiusura del 2020, un certificato stand-alone e specialistico in quegli ambiti tematici per il conseguimento della qualifica EFPA ESG Advisor.

Nell'attuare gli interventi modificativi dei certificati esistenti, Efpa Europe si è attenuta a tre criteri che ha ritenuto appropriati.

Il primo è stato quello di accogliere nei certificati esistenti taluni contenuti ESG, senza estendere la durata minima dell'impegno formativo richie-

sto per la preparazione ai relativi esami. Ciò, evidentemente, ha implicato la rimozione di alcuni topics preesistenti che mostravano segni di obsolescenza. Il secondo criterio ha condotto all'integrazione dei contenuti in tema di finanza sostenibile, non con l'istituzione di un nuovo modulo apposito all'interno dei programmi esistenti, bensì "spalmando" gli aspetti ESG, di volta in volta, in moduli già esistenti, in base al grado di coerenza tra i contenuti. Tanto per fare un esempio: se il modulo "Valutazione dei bisogni dei clienti", presente nel programma d'esame di tutte e tre le certificazioni - EIP, EFA ed EFP - prevede che si affrontino le questioni di profilatura, dei requisiti di buoni questionari, del regime di

adeguatezza e appropriatezza, è risultato sensato includervi anche l'argomento ESG delle "preferenze di sostenibilità" dell'investitore e del loro impatto sull'adeguatezza.

Il terzo criterio, il più ovvio, ha

pean Financial Planner, partendo da zero, ritroverebbero tutti i contenuti di finanza sostenibile e di ESG investing previsti nei livelli precedenti, oltre a quelli appositi del livello più elevato EFP.

Una domanda lecita di fronte alle decisioni di Efpa Europe qui illustrate è se queste possano rivelarsi lesive per lo "stato di salute" del certificato di

Efpa ESG Advisor. A tal proposito, Efpa Europe non ravvisa particolari pericoli. In un'ottica di conformità agli orientamenti Esma, era irrinunciabile l'inserimento di aspetti embrionali inerenti al mondo ESG anche nelle certificazioni esistenti. Cosa diversa è avere al riguardo una preparazione più specialistica, completa e robusta, assi-

curata dal percorso di certificazione Efpa ESG Advisor. È indubbio che quest'ultimo include una maggiore articolazione dei topics (ad esempio in relazione ai prodotti ESG, alle implicazioni regolamentari e di condotta dell'integrazione degli aspetti ESG) e una maggiore profondità di analisi. Per di più, è bene non dimenticare che la certificazione Efpa ESG Advisor dovrebbe costituire un traguardo cui ambire per tutti coloro che già hanno conseguito una certificazione del mondo Efpa. Ora tocca ad ogni affiliata, e quindi anche a Efpa Italia, recepire gli aggiornamenti nei relativi programmi di certificazione, con gli opportuni adeguamenti connessi al contesto normativo e professionale locale. I nuovi programmi di certificazione saranno, infatti, in vigore a partire dai primi esami del 2023. (riproduzione riservata)

*membro italiano dell'SQC - Standard and Qualifications Committee - di EFPA Europe



abbracciato un approccio di innesto dei contenuti ESG in modo crescente passando dal certificato EIP (quello entry level), al certificato EFA e, infine, al certificato EFP (il livello superiore di certificazione). In questo modo, chiaramente, i "coraggiosi" che dovessero optare per un tentativo di preparazione direttamente al livello di Euro-

di Lucio Sironi

PORTAFOGLIO

Risparmi in pericolo. Anche da fermi

Estate travagliata quella che stanno vivendo i risparmiatori/investitori italiani. Da una parte la voglia di tornare a vivere, a divertirsi, a spendere dopo il biennio 2020-21 della pandemia. Dall'altra l'incubo della guerra, che ha amplificato l'inflazione, fenomeno che probabilmente si sarebbe visto comunque al termine della lunga fase di politiche monetarie accomodanti che il mondo intero ha conosciuto. Sullo sfondo, tratto terminale della frenata economica in atto, lo spettro della recessione. Non basta: l'effetto riapertura di gran parte di esercizi pubblici sta creando le condizioni per l'espansione del contagio di Omicron, resistente anche ai caldi torridi di queste settimane. E a proposito di caldo, mancava solo la piaga della siccità a completare un quadro disastroso, anche in termini di portafoglio, come ben sanno quanti disponevano già di azioni e bond.

Per quanto riguarda l'inflazione, gran parte degli analisti ipotizza che il picco possa essere raggiunto nel terzo trimestre. Nella sua stima preliminare per giugno, l'Istat riporta un'inflazione al consumo dell'8% rispetto al 6,8% di maggio, il livello più alto da gennaio 1986. Anche l'inflazione di fondo, che esclude l'energia e gli alimentari freschi, ha registrato un'accelerazione al 3,8% anno su anno (dal 3,2% di maggio), confermando che il trasferimento a valle delle pressioni da costi nella filiera dei prezzi sta continuando. Come si sta vedendo da mesi, le pressioni sul costo dell'energia si stanno ripercuotendo su altre voci del paniere dei consumi, a cominciare dagli alimentari i cui prezzi hanno continuato ad accelerare (ora al 9,1% dal 7,4% di maggio), così come i servizi di trasporto (al 7,2% dal 6% di maggio). Le tensioni sul mercato dell'energia sono una grave minaccia per le economie. Certo, il governo

ha approvato l'estensione della tassa sull'energia e dei tagli ai costi fissi fino alla fine del terzo trimestre, ma è improbabile che questo sia sufficiente a impedire che i recenti picchi dei prezzi del gas colpiscano famiglie e imprese.

Dopo la pubblicazione dei dati di giugno, l'eredità statistica per l'inflazione media del 2022 si attesta oggi al 6,4% e per l'inflazione di fondo al 2,9%, con un dato medio di circa il 7% per il 2022. Sul fronte turismo, grande speranza per la ripresa italiana, alberghi e ristoranti stanno rivedendo i loro listini prezzi. È molto evidente che il reddito disponibile reale delle famiglie sia sempre più sotto pressione e per quanto possano modificare i consumi per far spazio a beni non durevoli e servizi durante i mesi estivi, con questo quadro di fronte non si può pensare che i risparmiatori vorranno a cuor leggero dare fondo all'extra-risparmio messo insieme durante gli anni della pandemia. Purtroppo però ora risparmiare non basta, perché lasciare il denaro immobilizzato significa consentire all'inflazione di eroderlo. Vero anche che trovare occasioni di investimento capaci di coprire una perdita di valore del denaro che si annuncia come detto del 7% nel 2022 non è impresa semplice. A parte qualche soluzione inflation linked (quella principe è il Btp Italia), il panorama non offre granché, se non alzando il grado di rischio. In seguito ai cali di borsa, a dire il vero, ci sono sul listino di Piazza Affari, così come su altri in giro per il mondo, titoli scambiati a multipli molto bassi e che finora hanno distribuito dividendi molto interessanti. Tutti parametri che potrebbero essere stravolti però da un'economia strozzata dalla congiunzione di negatività di cui si è detto all'inizio. Investire sì, ma in ogni caso, e più che mai, facendosi guidare dai professionisti. (riproduzione riservata)

Pensioni, possibile riforma

di Leonardo Comegna

Mancano meno di sei mesi al 31 dicembre, ultimo giorno di "Quota 102", la formula che consente di uscire dal mondo del lavoro e godersi la pensione, riservata a coloro che possono far valere 64 anni di età e 38 di contributi.

A partire dal 2023 i requisiti richiesti per il pensionamento saranno quelli stabiliti dalla riforma Monti-Fornaro: 67 anni di età con 20 anni di contributi, oppure la pensione anticipata (l'ex anzianità) dopo 42 anni e 10 mesi di contributi (41 anni e 10 mesi per le donne). Requisiti, questi ultimi, validi sino a tutto il 2026.

Il punto della situazione sul sistema previdenziale è contenuto nel consueto "Rapporto annuale dell'Inps" riferito all'anno 2021, illustrato l'11 luglio 2022 presso la Camera dei deputati.

Questione di risorse. Come si legge nel rapporto Inps, nel 2021 la spesa per le pensioni è stata di 218,16 miliardi di euro, dei quali 195,4 a carico delle gestioni previdenziali e 23,2 miliardi di quelle assistenziali. Nel corso del 2023, per indicizzare le pensioni all'inflazione dell'8%, sarà necessario un esborso di ulteriori 18 miliardi di euro, portando così il totale delle pensioni a 236,16 miliardi.

Le ricette dell'Inps. Con il venir meno di Quota 102, dal 1° gennaio 2023, per la generalità dei lavoratori appartenenti al sistema ex-retributivo o misto la possibilità di uscita è di fatto limitata ai requisiti ordinari per la pensione di vecchiaia o anticipata. L'Istituto ha stimato i costi di tre proposte alternative che hanno attraversato il dibattito politico, con valori differenti nel triennio 2023-25: a) l'opzione al calcolo contributivo, per lavoratori che abbiano raggiunto 64 anni di età e almeno 35 anni di contribuzione e ottengano una pensione sopra una certa soglia, per un valore di 5,9 miliardi; b) il calcolo della pensione con una penalizzazione della componente retributiva, che tenga conto della differenza tra età di uscita e età per la pensione di vecchiaia, per un costo di 6,7 miliardi; c) l'anticipo della quota contributiva della pensione, per coloro che abbiano raggiunto 63 anni di età e almeno 20 anni di contribuzione con corrispondenza dell'intero ammontare al raggiungimento dell'età di vecchiaia, con una spesa di meno di 4 miliardi. Tali impatti si esauriscono nell'arco di poco più di un decennio, quando il sistema contributivo andrà definitivamente a regime per tutti. (riproduzione riservata)